

Vitae ONLUS

Associazione Umanistico Pedagogica di Volontariato

**COME
APPARE
IL MONDO?**

**LABORATORI DI DISEGNO E SCRITTURA
PER BAMBINI E RAGAZZI 8 - 15 ANNI**



**Faedis - Prepotto
PRIMAVERA 2008**



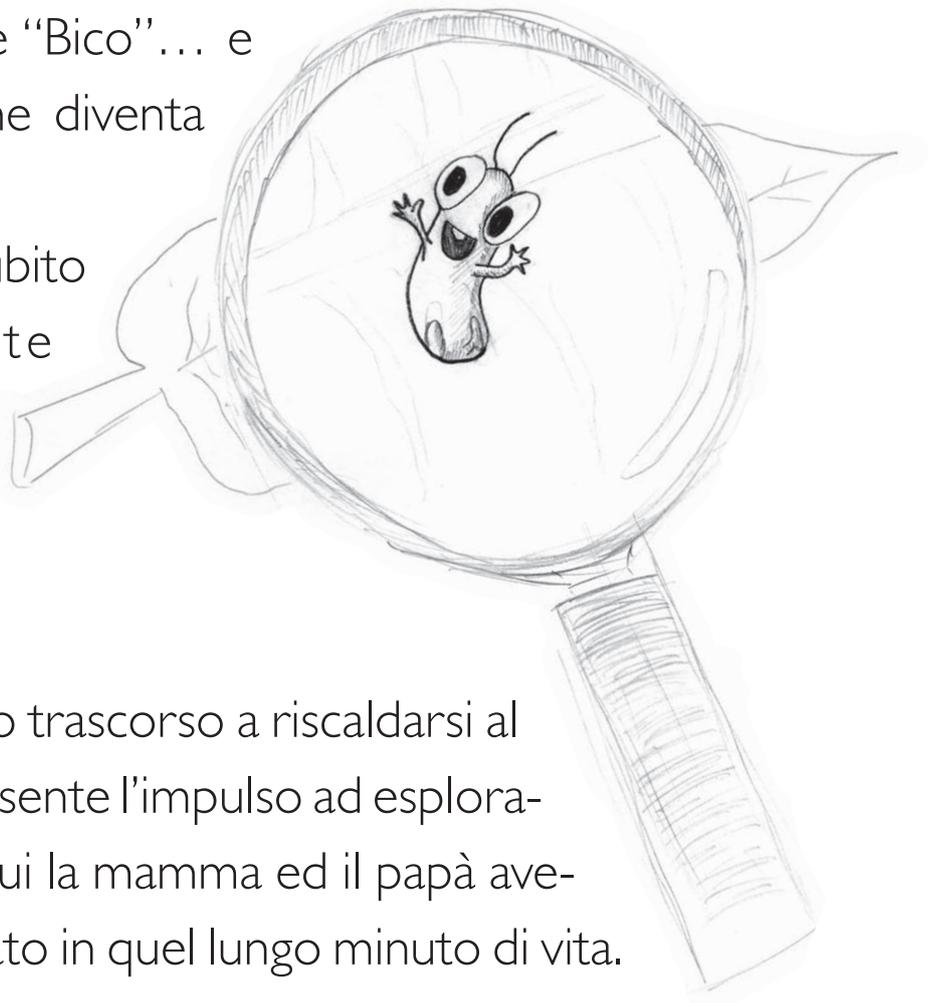
Una storia in una manciata di minuti



In una calda mattina d'estate, su una verde foglia di palma, apre per la prima volta gli occhi, un piccolo microbo.

La mamma ed il papà sono commossi per l'immensa gioia e pensano subito ad un bellissimo nome per il nuovo nato. La mamma propone "Micro", il papà propone "Bico"... e così il suo nome diventa Micro Bico.

Il piccolo è subito immensamente felice ed allarga le braccia in segno di gioia.



Dopo un minuto trascorso a riscaldarsi al sole, Micro Bico sente l'impulso ad esplorare il mondo di cui la mamma ed il papà avevano tanto parlato in quel lungo minuto di vita.



Proprio in quel momento la foglia sus-sulta e Micro Bico con un salto cade in una stanza rosa, morbida e profumata.

Subito esclama: “Whow! Questo mondo è proprio bello!”

Scivola su un morbido petalo ed incontra un afidino piccolino che sta facendo uno spuntino. Micro Bico lo saluta e gli chiede: “Dove ci troviamo?”

L’afidino risponde: “Questa è la mia casa ed è una rosa. Vedi quelle spine? Sono le mie scale e, all’occorrenza, le mie guardie del corpo. Alla Foglia Numero 5, c’è la fermata del PetaloBus!”

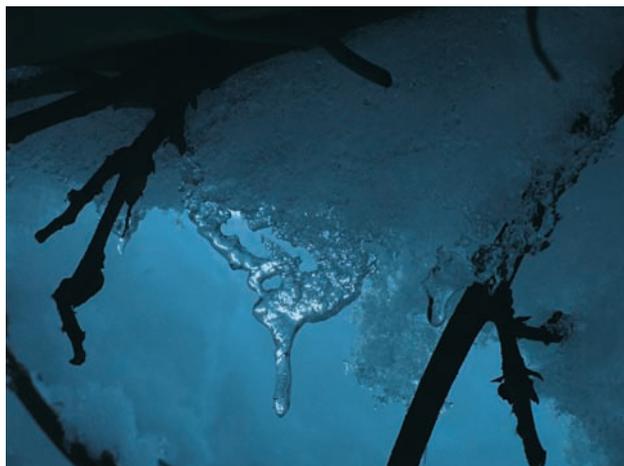
Micro Bico ringrazia il gentile affidino e si avvia alla Foglia Numero 5 a prendere il PetaloBus ed intanto si chiede: “Che cosa sarà?”

Dopo un minuto di attesa, arrivano due rosse cocchine e appoggiano un petalo multicolore proprio sulla Foglia Numero 5. Micro Bico sale sul petalo e aspetta pensando: “Dove mi porterà?”



Dopo un minuto di lunghezza variabile, le coccinelle danno inizio al viaggio. Stanno volando con grande serenità, quando una ventata improvvisa fa perdere loro la rotta.

Micro Bico vola nell'aria ed, in meno di un minuto, si trova su una bolla fredda, rimbalza tre volte e poi si ferma.



Guarda tutto attorno a sé e... ad un certo punto nota un altro microbo, fermo, che lo fissa.



Micro Bico si avvicina, si presenta e poi chiede: “Chi sei tu? Dove ci troviamo?” Il microbo sbatte le palpebre scricchiolando ma non risponde: è congelato! Il nostro amico ha un’idea geniale: inizia a soffiare con forza sul suo amico intrappolato nel ghiaccio. Dopo un tiepido minuto, il microbo si scongela ed adesso può rispondere: “Io sono Antico Bico e sono qui da tanto, tanto tempo, tre volte tanto tempo... Ci troviamo dentro ad una goccia di ghiaccio.”

“Whow! Questa goccia è meravigliosa. Grazie per avermi detto il nome di questo luogo!”

Un caldo raggio di sole colpisce la goccia di ghiaccio e la scioglie.

Antico Bico e Micro Bico nuotano insieme in un mare d'acqua.

Dopo 60 secondi, sono arrivati alla cascata: frullano nelle bollicine a grande velocità. Un



grande pesce li osserva curioso perché non è abituato a vedere un Antico Bico nuotare nella cascata.

Micro Bico segue il suo nuovo amico: lui di certo saprà come fare per trovare un luogo riparato.



Infatti, dopo un faticoso minuto di nuotata si ritrovano sulla sponda.

Antico Bico osserva la montagna da lontano e comprende: “Sono stato congelato in quel ghiacciaio ed ora sono di nuovo al caldo ed in movimento. Grazie Micro Bico per essere venuto a trovarmi!”



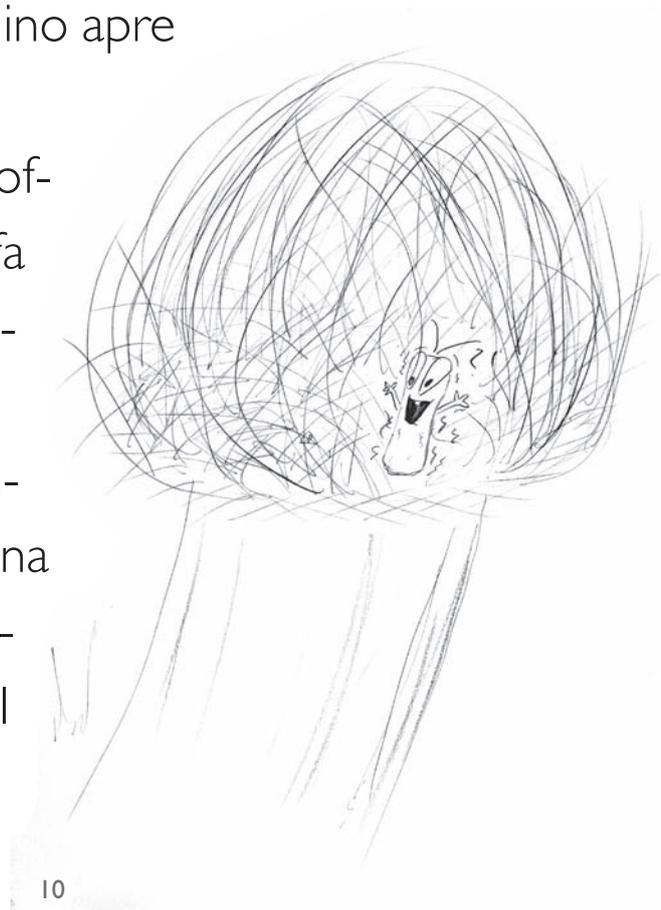
Micro Bico si sente molto fiero per aver aiutato il suo amico: “Grazie a te e buone avventure!”

Proprio in quel momento arriva uno spruzzo della cascata che fa volare Micro Bico in una palla morbida. Il nostro giovane viaggiatore riflette: “Mi sono perso un'altra volta!” Poi si chiede: “Chissà dove mi trovo adesso? Sicuramente è un posto divertente perché non riesco a smettere di ridere.”

Dopo un minuto, un semino apre gli occhi e gli dice:

“Ti trovi dentro ad un soffione simpaticone che ti fa il solletticone ad ogni stagione!”

Micro Bico è proprio contento di aver ricevuto una spiegazione: “Grazie semino per avermi detto il nome di questo luogo!”





Proprio in quel momento il vento starnutisce e Micro Bico si trova catapultato su delle soffici e calde strisce colorate

che lo accolgono morbidamente.

“Whow, questo luogo è proprio speciale e... si muove! Chissà che cosa sarà?”

L'uccellino gli risponde tranquillamente “Ciao, sei atterrato sulle mie ali.”

Questa volta Micro Bico è davvero emozionato e gentilmente chiede un passaggio a questo nuovissimo amico.

L'uccellino è molto disponibile ed in un attimo è in volo.

La visione mozzafiato non gli permette nemmeno di parlare.



Sconfinite distese si aprono dinnanzi ai suoi occhi e Micro Bico sente dentro di sé la meraviglia e la gratitudine, due sensazioni bellissime che non lo avrebbero più abbandonato.

Tutto è talmente bello che non ha nemmeno il coraggio di dire all'uccellino che adesso gli è venuta una gran fame ed avrebbe proprio piacere poter ritornare a casa.

Per fortuna l'uccellino è un esperto e muovendo leggermente la sua ala, lo fa scendere su delle comode nuvole fucsia.



Appena Micro Bico tocca la superficie inizia subito a chiedere: “Che cos’è questo luogo? Dove mi trovo?”

Una vellutata

voce rompe il silenzio: “Io sono il fiore e sono anche un ristorante. Puoi assaggiare il mio nettare, è fresco, l’ho preparato proprio un minuto fa!”

“Grazie, grazie, assaggio volentieri il tuo nettare perché sono molto affamato!”

Dopo un minuto, alza gli occhi al cielo e vede nuovamente le due coccinelle fare ritorno con il loro petalo multicolore: “Questa è davvero una buona notizia, significa che sono vicino a casa!”



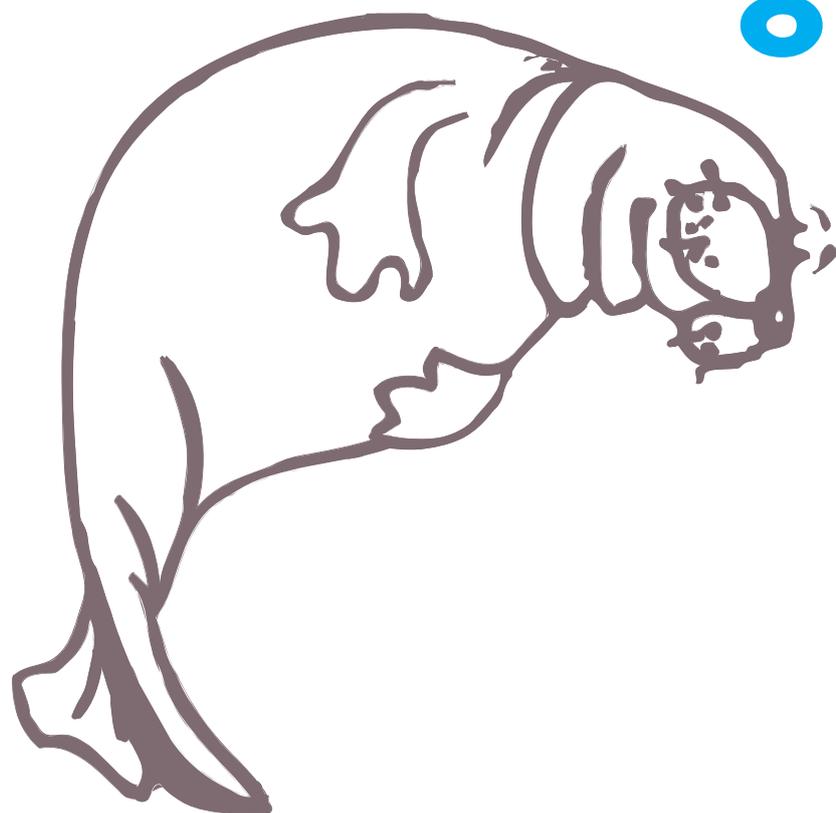
Guardandosi attorno Micro Bico scopre uno stello liscio che sembra un ascensore, lo prende e... si trova nuovamente sulla sua verde foglia di palma: è ritornato proprio a casa.

La mamma gli corre incontro chiedendo: "Dove sei stato? Che cosa hai fatto?" e Micro Bico risponde colmo di felicità: "Mi sono perso molte volte ed, ogni volta, ho scoperto un luogo bellissimo ed ho trovato buoni amici. In un mondo così è proprio bello perdersi!"



***Ricetta per i lettori:
Prendere un minuto
e perdersi in un fiore.***

**IL SOGNO
DI ELLINA**





Ellina è un cucciolo di elefante marino che vive con i suoi genitori ed i suoi amici su una bellissima spiaggia.

Dopo aver trascorso tutta la mattina a giocare nell'acqua, i giovani elefanti marini si rilassano sulla sabbia. Il pomeriggio è piacevolmente caldo e presto tutti si lasciano andare al torpore ed alla stanchezza. Ellina inizia a sognare. Vede le immagini dei fondali marini ed i volti dei suoi amici che nuotano nel mare. Poi appare la visione di una splendida foresta pietrificata. L'emozione è talmente forte che Ellina si sveglia all'istante e sbadiglia.

Ellina sveglia i suoi amici e si mette subito a raccontare il suo sogno ed il suo desiderio di scoprire se questo luogo



esiste davvero. Il suo amico Ennio ha una buona notizia: "Ho sentito gli uccelli migratori parlare di questo luo-

go! Al ritorno da un lungo viaggio, raccontavano di una straordinaria foresta pietrificata.” Ellina scoppia di gioia: “Allora esiste davvero: possiamo iniziare a cercarla! Voglio proprio scoprire come hanno fatto gli alberi a trasformarsi in pietra. Questo è un vero enigma al quale bisogna trovare una risposta!” Ascoltando Ellina tutti i giovani elefanti marini diventano curiosi e vogliono scoprire come sia mai possibile che degli alberi siano diventati pietra. Perciò il gruppo di amici trasforma presto il sogno di Ellina in progetto e si mette in viaggio alla ricerca di questo luogo favoloso. La loro prima tappa è il promontorio dove sostano i cormorani. Si avvicinano agli uccelli e chiedono informazioni ma nessuno cono-



sce la foresta pietrificata.

Il gruppo di amici, anche se un po' scoraggiati, prosegue l'avventura. Si avvicina-

nano alla casa del leone marino Teodoro e lo trovano tranquillo a prendere il sole. Ellina racconta il suo sogno e gli chiede se conosce la foresta pietrificata. Con grande stupore di tutti, il leone marino risponde di sì ed inizia subito a descrivere la strada per arrivare a questo

luogo così speciale che non è neppure molto lontano. Gli amici esultano di gioia ed ascoltano con attenzione la descrizione dettagliata del percorso. Infine ringraziano Teodoro e proseguono entusiasti la loro esplorazione.

Seguendo con precisione le indicazioni, il gruppo di giovani elefanti marini viene premiato per la sua intraprendenza. Dinnanzi a



loro appare la visione di una meravigliosa foresta di pietra: proprio identica al sogno di Ellina!

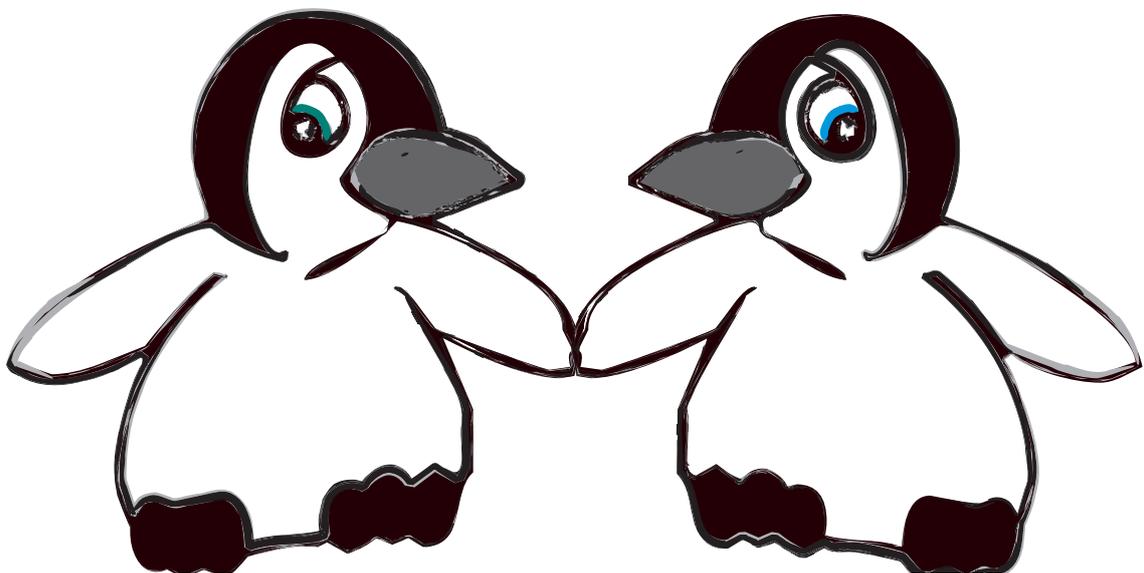
Tutti emozionati si avvicinano per studiare questa meraviglia della natura.

La giovane Ellina è proprio felice di aver trovato il luogo che aveva visto in sogno.

Rivolgendosi al suo amico Ennio chiede: “Come hanno fatto questi alberi a trasformarsi in pietra?” Ennio si avvicina ancora alla parete di pietra, osserva attentamente e poi le risponde: “Non sono stati gli alberi a trasformarsi in pietra. È stata la pietra a trasformarsi in alberi!”

A questo punto Ellina esclama: “Allora la natura è un’artista e sa esprimere la sua creatività!”

LE AVVENTURE DI PINGO E PONGO





Pingo e Pongo sono due fratellini molto affiatati: amano giocare insieme e farsi le coccole. Questa mattina, la loro mamma è uscita

dalla tana ed è andata a fare shopping.

Pingo e Pongo scoppiano dalla curiosità e, dopo aver esplorato ogni angolo della loro tana, si preparano ad esplorare il mondo che li circonda.

Due mesi dopo, i due fratellini sono ben cresciuti e sono pronti per iniziare ad esplorare il mondo



da soli. Quando si addentrano nel bosco notano un albero cresciuto piegato, i due fratellini ci salgono sopra ed iniziano gradualmente a salire. Sono emozionati e felici, salendo sull'albero vedono un panorama completamente nuovo.

Il peso dei due pinguini fa cedere il ramo sul quale hanno appoggiato le zampine ed essi iniziano a scivolare dolcemente da un ramo all'altro.



Pingo e Pongo si divertono a scivolare ma... la velocità aumenta e si spaventano.

La loro paura viene interrotta da un

bellissimo arcobaleno. Il loro stupore è grande perché i genitori ne avevano parlato ma loro non l'avevano mai visto prima. Pingo, meravigliato da questa esperienza esclama: "Stiamo facendo un viaggio sui colori dell'arcobaleno!"

Pingo e Pongo continuano a scivolare, prima sui rami dell'albero e poi sulla cascata. Non hanno il tempo per osservare a



lungo l'arcobaleno che vengono portati via dall'acqua. Dopo un breve viaggio si fermano in un'ansa del fiume dove notano delle curiose palline rosse. Pingo chiede

al fratello: “Che cosa sono queste palline?”. Pongo gli risponde: “Secondo me, sono pomodori marini!” e il fratello commenta: “Io avrei preferito fragole marine! Chissà se esiste anche un agricoltore marino?” Pongo ride divertito: “Forse è andato a fare shopping marino!” Pingo è proprio contento di questa avventura ed esclama: “Il nostro viaggio è proprio come un saporito rosso.”

I due giovani fratelli escono dall'acqua e proseguono la loro avventura incamminandosi nel prato. Una breve



passaggiata li conduce ad un luogo molto speciale: davanti a loro si staglia una costruzione fatta di rocce.

Pingo e Pongo sono stupiti ed incuriositi si chiedono: “Chi avrà costruito questo luogo? Chi avrà disegnato su questa pietra?”

Pingo propone la sua ipotesi: “Forse sono state le radici degli alberi.”

Pongo ha invece un'altra idea: “No, forse è una comunicazione del vento.”

“È per questo che ieri faceva quel gran baccano!” Commenta Pingo accettando la soluzione del fratello e conti-

na: “Certo che aveva tanto da dire, guarda quanti segni!” Pongo è contentissimo della loro scoperta e riflette: “Il nostro viaggio è come un cerchio del vento!”



Dopo tante emozioni, Pingo e Pongo si sentono stanchi e decidono di ritornare a casa. Lungo

il viaggio di ritorno incontrano una allegra famiglia di pinguini e la salutano cordialmente. Pingo esclama: “La famiglia è un incontro felice!” e Pongo risponde: “Il nostro viaggio è come un incontro felice.”

Al tramonto giungono proprio davanti alla loro tana e corrono incontro alla mamma ed al papà. I genitori chiedono ai due figli: “Allora, come appare il mondo?”



Pingo e Pongo rispondono insieme: “Il mondo è come un volo sui colori dell’arcobaleno, è come un rosso saporito, è come un cerchio del vento, è come un incontro felice!”

GLI AUTORI

Gianni Grana Emanuele Rocchetti
Stefano Zamoni
Matteo Rocchetti
Enrico Zibetti
Gaia Confente
Anna Camellini
TERESA FRANCESCA
Giovanni Abrate
Giulia Quarosima
Pietro Grana
Teresa Camellini
Rocco Morcin
Giovanni Rocchetti
GianCarlo Sernagiotto
Elisa
Nicotina Suter
Dania Zanatta
acchi
Matteo
Lucia Volpato
Maurizio Valentini
MATTEO MARCELLI





REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il patrocinio del



Club UNESCO di Udine



Comune di Faedis



Villa Girasoli
via Borgo Scubla 29
Faedis 33040 (Ud)
tel. 0432.728544

Centro di Aggregazione Giovanile
Borgo Podresca 4
Prepotto 33040 (Ud)
tel. 0432.713035

info@vitaeonlus.it
www.vitaeonlus.it